

Il Campanile e la Loggetta

di Antonio Mattei

Forse ci siamo, anche Piansano avrà il suo giornaleto di vita locale. Questo foglio, anzi, ne può essere considerato già un inizio, se incontrerà il favore della popolazione.

Esso è nato quasi alla bersagliera per la fede e l'azzardo di pochi, ma è sicuro di interpretare la volontà di molti e vuole essere la voce di tutti.

Esso nasce libero da qualsiasi condizionamento ideologico od economico. Per questo si rivolge a tutti indistintamente - enti, associazioni e privati cittadini - per essere aiutato a sopravvivere.

Nasce da un atto d'amore verso il nostro paese, che non solo merita di essere raccontato anche nei suoi aspetti di storia minore, ma senza dubbio avverte pure un estremo bisogno di rinsaldare lo spirito comunitario. Esso vuole essere dunque la voce amica che entra nelle case per portarvi una parola di conforto o incoraggiamento nelle circostanze tristi; per rallegrarsi degli eventi lieti; per informare delle iniziative in corso o in programma; per ispirare il senso di appartenenza a una più grande famiglia.

Ricordate il glorioso bollettino parrocchiale "Il Campanile di S. Bernardino"? Nella semplicità e discrezione della sua "cronaca nostra" è stato per circa trent'anni il trait d'union non solo tra i concittadini, ma anche con i nostri emigranti sparsi dappertutto, per i quali in particolar modo ha rappresentato una sorta di cordone ombelicale con il paese d'origine. Ecco, noi ambiremmo a riprenderne la tradizione, in chiave laica, naturalmen-

te, e quindi con una maggiore attenzione ai vari aspetti della vita socio-culturale del nostro paese.

Ci auguriamo anche di arricchire progressivamente i contenuti e migliorare la veste grafica, per i quali anzi ringraziamo fin d'ora quanti vorranno onorarci di collaborazione, suggerimenti e consigli. La stessa frequenza periodica potrà dipendere dal favore con il quale verrà accolto, che naturalmente ci consentirà di fronteggiare le spese di allestimento, stampa e spedizione. Al momento siamo ancora in attesa di ricevere l'autorizzazione del tribunale (comunque già chiesta) e non disponiamo neppure di una sede autonoma o di un minimo di attrezzature operative, ma nutriamo qualche speranza di ovviarvi quanto prima.

La Loggetta del palazzo comunale, questo artistico monumento nel cuore stesso del nostro paese, potrà così diventare un simbolo, un immaginario osservatorio della nostra vita quotidiana, un balcone ideale da cui guardare alle nostre ansie, alle gioie e agli affanni. Potrà essere uno stimolo per i più capaci e una preziosa occasione di incontro per tutti, specie i più giovani, che ci auguriamo vi possano maturare in spirito critico e senso civico.

Sono certo che impareremo presto a volergli bene e a sentirlo un po' nostro. E avremo anche lasciato un segno ai nostri figli. Un segno piccolo ma importante di umanesimo, di cultura, di partecipazione. In una parola, un segno di civiltà.

A tutti buona Pasqua!

